



Comunità viva

ANNO XXI - APRILE 2024

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

L'ordinazione di don Stefano e il dibattito sui ministeri istituiti invocano maggior attenzione su questo tema

Oltre la Giornata delle Vocazioni

La Giornata Mondiale delle Vocazioni è stata domenica 21 aprile, quarta domenica di Pasqua ma quest'anno l'occasione dell'ordinazione presbiterale di don Stefano Accornero sabato 18 maggio prolunga la permanenza dei riflettori su questo tema. Nel corso degli anni abbiamo assistito ad un ampliamento degli orizzonti: all'inizio una vera e propria preghiera per le vocazioni sacerdotali e alla vita religiosa. Poi un primo ampliamento per ricordare che esiste anche una vocazione alla vita familiare e al matrimonio. E, a leggere il messaggio del Papa per la Giornata di quest'anno, ora si riflette sulla vocazione a scoprire la propria strada nella vita, seguendo la chiamata del Signore. Una chiamata declinata nell'essere chiamati a servire, chiamati ad accogliere, chiamati alla fraternità, alla comunione e chiamati alla lode, alla gioia.

Inoltre, passati i tempi del seminarista "eroe romantico" che da solo in cima alla montagna guar-

da al cielo come se fosse insofferente verso la terra, poco alla volta si è maturata l'immagine (anche grafica sui poster della Giornata) di una comunità che sta dietro alla vocazione del singolo e a volte di una famiglia. Anche qui il messaggio del Papa apre un'altra porta: non c'è solo la vocazione del singolo, pur supportata da comunità e famiglie, c'è anche la vocazione di una comunità, di una realtà collettiva, animata dallo Spirito. Questo viene a collegarsi con la sinodalità: l'esperienza sinodale vissuta a tutti i livelli nella chiesa si motiva con la necessità di trovare la propria vocazione di parrocchia, di associazione, di chiesa.

Nello stesso tempo il tema della vocazione in Diocesi di Asti è stato tirato in ballo nel confronto sui ministeri laicali di catechista, accolito e lettore. Qui siamo in mezzo al guado: partiti in quarta per definire compiti e funzioni dei ministeri istituiti, si è poi tirato il freno a mano per ricordare che il di-

scernimento dei candidati è legato alla loro vocazione e non alla loro funzione.

Poi ovviamente ogni vocazione diventa missione e funzione, ma nasce appunto come "chiamata" dello spirito e si plasma sulla fattispecie della vocazione sacerdotale e religiosa.

Ma cosa significa essere chiamati "per vocazione" al ministero del catechista, del lettore o dell'accolito? Esiste una differenza tra chi lo fa per vocazione e chi lo fa "solo" per spirito di servizio e dunque è catechista, lettore e accolito senza riceverne il ministero? Basta semplicemente dire che chi riceve il ministero coordina gli altri?

L'ordinazione sacerdotale di don Stefano può essere il punto di svolta per recuperare il senso vocazionale del proprio essere chiesa diocesana e per completare la traversata verso parrocchie non più solo guidate da sacerdoti.

> DiBa



DIBATTITO

AUGURI A DON STEFANO

Aspettavo da anni questo momento

Caro Stefano, è con grande piacere che ti scrivo queste poche righe di augurio in vista della tua prossima ordinazione presbiterale.

Vivo questo momento come una sorta di passaggio di testimone dopo un'attesa durata sei lunghi anni. Mi ricordo ancora l'agitazione che cresceva in me man mano che si avvicinava il fatidico giorno e credo che, nel tuo cuore, alberghino le stesse emozioni.

Quello che mi sento di assicurarti è che entrerai a far parte di una bella famiglia, nella quale troverai molti fratelli maggiori e qualche papà.

Non una famiglia perfetta ma umana, nella quale, se ne avrai la pazienza, imparerai ad apprezzare le qualità di ognuno dei suoi componenti.

Per noi sarà come accogliere un nuovo membro che porterà sicuramente freschezza, novità ed entusiasmo (e magari anche un po' di sano scompiglio) come solo i fratellini più giovani sanno fare.

Il Signore ti sostenga in questi ultimi giorni di preparazione e accompagni i tuoi primi passi nella vita presbiterale.



Francesco Secco

> Francesco Secco

Mantieni l'animo semplice

Carissimo don Stefano Accornero, quando don Dino Barberis (direttore della Gazzetta d'Asti), mi ha raggiunto per telefono, io ero a San Giovanni Rotondo in preghiera nella cripta della chiesa nuova davanti alla salma di Padre Pio.

Ti confesso che lì per lì rimasi stupito, direi esterrefatto pensando: proprio io?

Subito però una forte e gioiosa percezione di pace: l'ho attribuita a Padre Pio e allo Spirito Santo.

Così rileggendo la mia vita di sacerdote (il "decano" della Chiesa di Asti, ordinato il 29 giugno 1962), con le sue varie peripezie, dovute alla malattia, mi sono riletto e quasi immedesimato nel Santo di Pietrelcina (l'uomo "stigmatizzato"), il Cireneo di Cristo, il Confessore, la Guida spirituale, ecc..).

Ti domanderai perché questa lunga introduzione che sembra quasi una mia esaltazione?

Solo per dirti che chi guida la nostra vita è uno solo: il Signore e solo credendo e affidandosi al suo amore ci accorgiamo che ci guida bene, perché ci ama.



Don Angelo Franco

(continua a pag. IV)

Il saluto del parroco

Caro don Stefano, stai per diventare sacerdote. Con l'unzione e l'imposizione delle mani del vescovo e del presbitero, tu entrerai nella persona di Cristo e, nella persona di Cristo, santificherai il popolo di Dio a te affidato. Caro don Stefano, in un mondo che cambia, la tua missione sarà quella di essere e dare testimonianza dell'amore del Signore verso l'umanità. Vivi la tua fede nella comunità cristiana nel dono di sé e nella radicalità del Vangelo: ama il prossimo!

Ti elenco tre punti che potranno darti un aiuto nel tuo ministero sacerdotale (così come a suo tempo hanno fatto con me). Impara a immedesimarti nelle situazioni di vita delle persone, condividine le gioie, le fatiche quotidiane e i dolori (Romani 12, 14-15).

Impara a scegliere uno stile di vita sobrio, nella semplicità e nella vera povertà di cuore. Sii libero dalle cose terrene per portare i fratelli a Cristo. Resisti alla tentazione di "essere" e all'attivismo. Apri la tua mano a chi ha veramente bisogno, sii solidale con le famiglie che necessitano di aiuto.



Don Hilton Da Silva Boaventura

(continua a pag. IV)



BACHECA

Settimana comunitaria per i giovani

Nel mese di maggio, dal 12 al 17 in Casa Madre degli Oblati di San Giuseppe Marelo ad Asti, vivremo la prima esperienza diocesana di Vita Comunitaria per i giovani dai 19 in su, in modo particolare universitari e lavoratori.

Questa esperienza di fraternità per giovani si pone come obiettivo di base la possibilità di vivere un tempo di comunione con chi ci sta accanto. Una settimana di condivisione, quotidianità, alternando il tempo dello studio, lavoro con quello della preghiera, della fraternità e servizio con formazione comunitaria. Sicuramente la preghiera, l'ascolto della Parola, la semplicità e la quotidianità di tutti i giorni (con il lavoro e lo studio), vissuti insieme, saranno la forza e la ricchezza di questa proposta. Trovate qui il link per l'iscrizione: <https://bit.ly/3Ujw5W2>.

La partecipazione alla settimana prevede un'offerta libera da parte dei partecipanti. Con l'email di conferma iscrizione verranno inviate informazioni più dettagliate.

Vi chiediamo di farvi carico della proposta ai giovani delle vostre comunità. Per informazioni dettagliate potete sentire l'ufficio di pastorale giovanile: giovani@diocesidiasti.it.

Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo il sito della diocesi, la pagina Facebook e Instagram della Pastorale Giovanile.

Primo maggio per ragazzi e famiglie

Siamo alla vigilia della giornata diocesana del primo maggio che quest'anno è stata organizzata dalla Pastorale Giovanile e dalla Pastorale della Famiglia.

Il clero si ritira a Pra 'd Mill

Mercoledì 15 maggio si terrà la giornata del clero presso il monastero cistercense "Dominus Tecum" di Pra 'd Mill con il seguente programma: ore 7.30 partenza dal Seminario oppure dalla propria sede; ore 9.30 arrivo al monastero; ore 10 recita dell'ora terza con i monaci a seguire meditazione tenuta da uno di monaci sul tema della preghiera e visita del monastero; ore 12 celebrazione eucaristica (chi desidera concelebrazione porti il camice e la stola bianca) e recita dell'ora sesta; ore 13 pranzo al sacco presso la sala accoglienza del monastero (provvederà l'organizzazione a portare il pranzo al sacco per tutti. Contributo per il pranzo al sacco e per un'offerta al monastero 15 euro); ore 15 momento di scambio e di confronto tra di noi.

È indispensabile prenotarsi entro **martedì 8 maggio** contattando il diacono Pier Luigi Maggiora. (mail: ufficiopastorali@diocesidiasti.it - cell. 339.48.01.595). Chi ha bisogno di un passaggio in auto o pulmino naturalmente lo segnali.

Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio

Mons. vescovo invita tutti i fedeli della diocesi al Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio, **sabato 15 giugno**. Per facilitare l'accesso dei vari gruppi di fedeli da tutte le parrocchie e comunità della diocesi ci rendiamo disponibili a raccogliere le prenotazioni sia per il solo viaggio + assicurazione, sia per il viaggio + assicurazione + pranzo presso il ristorante adiacente al Santuario. Il viaggio comprende: assicurazione + viaggio A/R a Caravaggio € 30 • assicurazione + viaggio + pranzo € 60.

Vi invitiamo a raccogliere le adesioni e le relative quote, cognome e nome esatti e il numero di cellulare, e a versarle entro il 1 maggio così da permettere le conferme necessarie per i bus, ristorante e il Santuario di Caravaggio; può essere molto utile raccogliere le adesioni in parrocchia e dare, se non è il parroco stesso ad occuparsene, nome e numero di cellulare di referente parrocchiale da poter contattare in caso di necessità; indicare il luogo e parrocchia di provenienza, onde organizzare il miglior percorso di carico dei vari pullman. Dopo il 1° giugno sarà nostra cura dare conferma dell'orario e del luogo di partenza.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: don Bruno Roggero cell. 366.9838655 - pellegrinaggiadiocesidiasti@gmail.com • R. Giberti cell. 328.2110579 c/o Uff.Pastorali Via Carducci 48 ASTI (su appuntamento) • P. Manzocco tel.0141.595682 c/o I.D.S.C. Via Carducci 50/A ASTI dal lun al ven ore 9-12 • Cala Major Viaggi S.n.c. Via Brofferio, 74 Asti - tel. 0141.436848.

Pagamenti tramite Bonifico Bancario IBAN: Cala Major Viaggi S.N.C. IT54 E 08530 10301 000000001155- Email: emanuela@calamajor.it.

Per locandine e programmi sui nostri viaggi: <https://pellegrinaggi.diocesidiasti.it/>.

Corpus Domini in città

La vicaria Urbana celebrerà la Solennità del Corpo e Sangue del Signore, **giovedì 30 maggio**. La celebrazione si svolgerà alle ore 21 presso il Santuario di San Giuseppe, in corso Alfieri 386, dove sarà celebrata la Santa Messa e concelebrata da tutti i sacerdoti della città, al termine seguirà la Processione Eucaristica e concluderà presso il Santuario della Beata Vergine del Portone. Un segno di unità molto significativo per la nostra città per nutrire la spiritualità eucaristica, i due Santuari rimarranno aperti con questa proposta di preghiera:

Al Santuario di San Giuseppe l' Adorazione Eucaristica è possibile dalle 8 alle 20.

Il Santuario della Beata Vergine del Portone, al termine della celebrazione rimarrà aperto fino alle 24 per l'adorazione personale; fino alla chiusura del Santuario sarà inoltre possibile accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Con la processione la nostra Comunità cittadina vuole professare pubblicamente il segno coinvolgente dell'Eucaristia e testimoniare per le vie della città che *"l'Eucaristia è profezia di un mondo nuovo, è la presenza di Gesù che ci chiede di impegnarci perché accada un'effettiva conversione: conversione dall'indifferenza alla compassione, conversione dallo spreco alla condivisione, conversione dall'egoismo all'amore, conversione dall'individualismo alla fraternità"* come ha ricordato, con concreta efficacia, Papa Francesco al congresso Eucaristico nazionale di Matera.

I nuovi moduli di morale sociale alla Scuola di Teologia

Nell'ambito della Scuola di Formazione Teologica della Diocesi di Asti, in corso di svolgimento il giovedì nel Salone del Seminario Vescovile di Asti, il tradizionale modulo di Morale Sociale, quest'anno formativo e pastorale, è stato articolato in tre corsi, il cui programma intende approfondire l'indispensabile e non più procrastinabile costruzione e/o ricostruzione di relazioni virtuose fra umanità e ambiente, economia e lavoro, società ed etica.

Il pianeta Terra è il luogo della vita e della libertà, delle relazioni sociali e della responsabilità, dell'identità della persona e dell'appartenenza alla società, in cui dovrebbero realizzarsi condizioni di equità, di giustizia, di solidarietà e di convivenza democratica e pacifica.

Nei tre corsi viene sottolineata l'importanza di integrare le prospettive della cura della casa comune e dell'Ecologia integrale, intesa come "utilizzo generativa" delle risorse della Terra da parte dell'umanità, della "sostenibilità innovativa", intesa come intreccio tra sostenibilità ambientale, sociale ed economica e corretta utilizzazione delle tecnologie e dei processi di innovazione nelle attività produttive, nell'organizzazione sociale e nell'orientamento di un sistema economico sempre più circolare, senza diminuirne la produttività e dello Sviluppo umano integrale, volto ad un'equa distribuzione delle risorse a tutte le scale geografiche a vantaggio della vita umana e della persona, all'insegna, beninteso, dei principi della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e della dignità e dei valori dell'etica, della spiritualità, della fede e della carità.

Nello specifico, il primo corso curato dal vicario generale don Marco Andina e dedicato alla **Dottrina sociale della Chiesa** ha avuto la seguente programmazione: cenni storici e nodi teorici; i principi fondamentali della dottrina sociale; bene comune, solidarietà, sussidiarietà tra giustizia e libertà; fede e politica; la democrazia e il pluralismo politico; il bene della pace e il male della guerra; l'insegnamento attuale della Chiesa Cattolica.

Il secondo corso curato da Francesco Scalfari, direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro, e dedicato all'Ecologia integrale ha la seguente programmazione: **Dalla Laudato si' alla Fratelli tutti; i limiti della crescita e lo sviluppo sostenibile; la sostenibilità nei sistemi naturali e sociali e lo sviluppo umano integrale; elementi di etica ambientale e di bioetica globale**. Dopo la lezione di giovedì 18 aprile, le prossime si svolgeranno il **2, 9 e 16 maggio** dalle 18.30 alle 20.

Il terzo corso curato dal presidente provinciale Acli Mauro Ferro e dedicato a Economia e Lavoro avrà la seguente programmazione: **Una economia dell'amore è possibile?; economia e solidarietà; il lavoro; i diritti e lo stato sociale; le prospettive del terzo settore**. Le tre lezioni si svolgeranno **giovedì 2, 9 e 16 maggio** dalle 20.15 alle 21.45.

I corsi intendono anche presentare casi e testimonianze che possano valere come esempi di esperienze concrete e buone pratiche nei territori.

> Francesco Scalfari

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI MAGGIO

	DIOCESANO		
mercoledì 1		Asti, centro storico	Giornata diocesana per ragazzi e famiglie
		Montegrosso, parrocchia di Vallumida, ore 16	Apertura del mese di maggio con preghiera del rosario e invio della Madonna Pellegrina nelle famiglie brasiliane, segue momento di fraternità
sabato 4		Asti, Centro Giovani, ore 10-12	Corso di formazione per animatori e educatori dei campi estivi di Azione Cattolica
domenica 5		Asti, Casa del Giovane, ore 21	Incontro commissione di pastorale giovanile
martedì 7		Asti, collegiata di San Secondo, ore 11.30	Concelebrazione del clero della diocesi presieduta dal vescovo con la partecipazione delle autorità e dei Rioni del Palio e consegna della copia del Palio 2024 alla Collegiata
mercoledì 8		Asti, Foyer delle famiglie, ore 18	Presentazione del libro "Dio tra le righe" di Lorenzo Fazzini
giovedì 9		Asti, chiesa di San Martino, ore 17.30	Conferenza di presentazione "Tesori di San Martino. Tele seicentesche, Barnabiti, ultimi restauri"
venerdì 10		Asti, polo universitario Astiss, ore 21	"Rinnovare uniti l'impegno" incontro - dibattito per sensibilizzare i giovani sulle prossime elezioni europee. Promosso dalla Pastorale Universitaria, Settore Giovani di Azione Cattolica, Msac, Scout e Pastorale Giovanile
sabato 11		Asti, Museo Diocesano San Giovanni, ore 21	Concerto di musica classica da camera dei docenti del Liceo Musicale "A. Monti"
da domenica 12 a venerdì 17		Asti, istituto Padri Giuseppini, ore 19	Settimana comunitaria per i giovani universitari e lavoratori
lunedì 13		Castell'Alfero, chiesa parrocchiale, ore 21	"Adoro il lunedì" - serata di preghiera
mercoledì 15		Pra'd Mill, monastero Dominus Tecum	Giornata sacerdotale (vedi box)
		Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 21	Rosario multilingue animato dalle comunità etniche cattoliche della diocesi
giovedì 16 e venerdì 17		Asti, piazzetta Seminario, ore 15 e 17	Visite guidate su prenotazione al palazzo vescovile e alla Biblioteca del Seminario Vescovile
sabato 18		Asti, cattedrale, ore 10	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'ordinazione presbiterale del diacono Stefano Accornero
		Asti, cattedrale, ore 15 e 17	Corso di formazione per animatori e educatori dei campi estivi di Azione Cattolica
domenica 19		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30	Concerto "Rosa tra le rose, fiore tra i fiori. Canti e musiche del maggio mariano medievale" con l'ensemble La Ghironda e il coro Laeti Cantores
martedì 21		Asti, Casa del Giovane, ore 19	Cammino formativo per operatori di pastorale giovanile
sabato 25		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 9-12	Convegno Acos, pastorale della salute e ministri straordinari per la distribuzione della comunione. "La pace nel cuore: un cammino che porta a libertà e santità"
		Asti, Centro Giovani, ore 10-12	Corso di formazione per animatori e educatori dei campi estivi di Azione Cattolica
domenica 26		Asti, Casa del Giovane - Viatosto, ore 17	Camminata con i giovani di Fraternity
giovedì 30		Asti, santuario di San Giuseppe, ore 21	In occasione della Festa del Corpus Domini concelebrazione presieduta dal vescovo, a seguire processione fino al Santuario della Madonna del Portone

GIORNATE PARTICOLARI

DOMENICA 5 - Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

MARTEDÌ 7 - Festa di San Secondo patrono della diocesi e della città di Asti

DOMENICA 12 - Giornata per le comunicazioni sociali

I mille volti della comunità cristiana - **NOI**

Dalla sofferenza il riscatto e i legami

Il gruppo Noi. (Nuovi Orizzonti Insieme) nacque il 3 febbraio 2006 a seguito di una mia personale esperienza di dolore, che mi spinse ad ipotizzare che la sofferenza, se non è messa a frutto, non serve a nulla e che persone in situazioni analoghe, incontrandosi, possono recuperare il gusto della vita attraverso esperienze e progetti condivisi. Mi rivolsi a don Giuseppe Gallo che mise a disposizione il soggiorno della canonica della Chiesa di San Secondo, dove presero vita incontri periodici per la conoscenza reciproca, per portare avanti un percorso di accrescimento spirituale, di auto-aiuto, per dare un senso alla sofferenza entrata nella storia personale, per aprirsi al presente ed al futuro come persone autonome, rinsaldando la costruzione di sé, evitando isolamento, attaccamenti relazionali, favorendo costruttivi legami umani e sane attività del tempo libero, sulla base della gratuità. E fu così che il gruppo si infoltì comprendendo uomini e donne non coniugati, persone vedove, separate, divorziate, più o meno di età superiore ai cinquant'anni, che la solitudine, anche se di matrice diversa, accomunava. Accadde che l'accoglienza per i nuovi arrivati veniva supportata dalla testimonianza che i presenti ce la stavano facendo... Si condivideva il pranzo o la cena, nelle festività, a casa di qual-

cuno di noi o presso un locale pubblico, si andava al cinema, a teatro, allo stadio, durante la settimana si facevano passeggiate insieme, partite a carte, attività fisiche in palestra, piccole gite, feste di compleanno, con un confortante senso di appartenenza al gruppo e nel rispetto delle diversità. La vicinanza era fatta di piccoli e grandi aiuti e di favori amicali, di presenza in situazioni personali difficili, di recupero della centralità nel cuore di qualcuno. Si organizzarono anche vacanze a piccoli gruppi per chi, da solo, non ci sarebbe andato: a Sampeyre nella casa diocesana albese e al Torinetto, a Spotorno, a Varazze, a Rimini, a Loano. Qualcuno partecipò a ritiri di approfondimento spirituale a Maguzzano sul lago di Garda con don Molari, a Torino con Odille Vandette, a Pella, Lucca, Armeno con il gruppo Maria di Asti; più volte ci si recò numerosi a Bose per i tre incontri primaverili con Enzo Bianchi. Tramite Piero, componente del gruppo Noi, ed attivo volontario del Ciss (Cooperazione Internazionale Solidarietà Sanitaria) raccogliemmo fondi attraverso varie attività per le finalità della Onlus Per evitare l'isolamento nel nostro percorso, nel 2010, stabilimmo contatti con il gruppo "Mai più soli" operante presso la parrocchia Santa Carerina di Asti, mentre nel 2012 ci confrontammo con il grup-

po "Famiglie PATCHWORD in 3D" di Nizza-Caneli e ancora si misero in campo proposte e scambi con la Commissione diocesana per la pastorale della famiglia. Ci si avvale anche della consulenza offerta dal Cif di Asti in merito alla difesa dei diritti delle donne; c.o. la biblioteca di Asti ed attraverso altri canali di conoscenza si approfondirono tematiche giuridiche e civili di utilità comuni. Dopo 16 anni alla metà del 2022 le riunioni periodiche, però, presso la canonica di San Secondo sono state sospese per la scarsa affluenza dei partecipanti dovuta alla pandemia, all'età e a problemi di salute di parecchi componenti del gruppo (circa una ventina), ma ci unisce una amicizia preziosa che continua a manifestarsi attraverso telefonate, messaggi sulla ns. chat creata nel 2019 su WhatsApp, incontri spontaneamente organizzati fra qualcuno di noi per attività che la creatività suggerisce, la possibilità sempre esistente di rispondere ad una richiesta di un aiuto reciproco. I cambiamenti sopraggiunti non possono impedire al tempo che scorre di portare, comunque, nuovi eventi... Per questo la nostra esperienza si fa qui testimonianza, che potrebbe diventare, in altri luoghi, in altri contesti, per altre persone, motore di apertura verso nuovi orizzonti...

> **Silvana Bego**



Il messaggio dei vescovi italiani per il Primo Maggio

Lavorare è fare "con" e "per"

«Il Padre mio opera sempre e anch'io opero» (Gv 5,17). Queste parole di Cristo aiutano a vedere che con il lavoro si esprime «una linea particolare della somiglianza dell'uomo con Dio, Creatore e Padre» (*Laborem exercens*, 26). Ognuno partecipa con il proprio lavoro alla grande opera divina del prendersi cura dell'umanità e del Creato. Lavorare quindi non è solo un "fare qualcosa", ma è sempre agire "con" e "per" gli altri, quasi nutriti da una radice di gratuità che libera il lavoro dall'alienazione ed edifica comunità: «È alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione di questo dono ed il costituirsi di questa solidarietà interumana» (*Centesimus annus*, 41).

In questa stessa prospettiva, l'articolo 1 della Costituzione italiana assume una luce che merita di essere evidenziata: la "cosa pubblica" è frutto del lavoro di uomini e di donne che hanno contribuito e continuano ogni giorno a costruire un Paese democratico. È particolarmente significativo che le Chiese in Italia siano incamminate verso la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia (Trieste, 3-7 luglio), sul tema "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro". Senza l'esercizio di questo diritto, senza che sia assicurata la possibilità che tutti possano esercitarlo, non si può realizzare il sogno della democrazia.

Il "noi" del bene comune: la priorità del lavoro

Come ricorda Papa Francesco in *Fratelli tutti*, per una migliore politica «il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare - perché promuove il bene del popolo - è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze» (n.162). Le politiche del lavoro da assumere a ogni livello della pubblica amministrazione devono tener presente che «non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro» (ivi). Occorre aprirsi a politiche sociali concepite non solo a vantaggio dei poveri, ma progettate insieme a loro, con dei "pensatori" che permettano alla democrazia di non atrofizzarsi

ma di includere davvero tutti (cfr. *Fratelli tutti*, 169). Investire in progettualità, in formazione e innovazione, aprendosi anche alle tecnologie che la transizione ecologica sta prospettando, significa creare condizioni di equità sociale. È necessario inoltre guardare agli scenari di cambiamento che l'intelligenza artificiale sta aprendo nel mondo del lavoro, in modo da guidare responsabilmente questa trasformazione ineludibile.

Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia

"A ciascuno il suo" è questione elementare di giustizia: a chiunque lavora spetta il riconoscimento della sua altissima dignità. Senza tale riconoscimento, non c'è democrazia economica sostanziale. Per questo, è determinante assumere responsabilmente il "sogno" della partecipazione, per la crescita democratica del Paese.

- Le istituzioni devono assicurare condizioni di lavoro dignitoso per tutti, affinché sia riconosciuta la dignità di ogni persona, si permetta alle famiglie di formarsi e di vivere serenamente, si creino le condizioni perché tutti i territori nazionali godano delle medesime possibilità di sviluppo, soprattutto le aree dove persistono elevati tassi di disoccupazione e di emigrazione. Tra le condizioni di lavoro quelle che prevengono situazioni di insicurezza si rivelano ancora le più urgenti da attenzionare, dato l'elevato numero di incidenti che non accenna a diminuire. Inoltre, quando la persona perde il suo lavoro o ha bisogno di riqualificare le sue competenze, occorre attivare tutte le risorse affinché sia scongiurato ogni rischio di esclusione sociale, soprattutto di chi appartiene ai nuclei familiari economicamente più fragili, perché non dipenda esclusivamente dai pur necessari sussidi statali.
- Un lavoro dignitoso esige anche un giusto salario e un adeguato sistema previdenziale, che sono i concreti segnali di giustizia di tutto il sistema socioeconomico (cfr. *Laborem exercens*, 19). Bisogna colmare i divari economici fra le

generazioni e i generi, senza dimenticare le gravi questioni del precariato e dello sfruttamento dei lavoratori immigrati. Fino a quando non saranno riconosciuti i diritti di tutti i lavoratori, non si potrà parlare di una democrazia compiuta nel nostro Paese. A questo compito di giustizia sono chiamati anche gli imprenditori, che hanno la specifica responsabilità di generare occupazione e di assicurare contratti equi e condizioni di impiego sicuro e dignitoso.

- I lavoratori, consapevoli dei propri doveri, si sentano corresponsabili del buon andamento dell'attività produttiva e della crescita del Paese, partecipando con tutti gli strumenti propri della democrazia ad assicurare, non solo per sé ma anche per la collettività e per le future generazioni, migliori condizioni di vita. La dimensione partecipativa è garantita anche dalle associazioni dei lavoratori, dai movimenti di solidarietà degli uomini del lavoro e con gli uomini del lavoro che, perseguendo il fine della salvaguardia dei diritti di tutti, devono contribuire all'inclusione di ciascuno, a partire dai più fragili, soprattutto nelle aziende.
- Le Chiese in Italia, impegnate nel Cammino sinodale, continuano nell'ascolto dei lavoratori e nel discernimento sulle questioni sociali più urgenti: ogni comunità è chiamata a manifestare vicinanza e attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori il cui contributo al bene comune non è adeguatamente riconosciuto, come anche a tenere vivo il senso della partecipazione. In questa prospettiva, gli Uffici diocesani di pastorale sociale e gli operatori, quali i cappellani del lavoro, promuovano e mettano a disposizione adeguati strumenti formativi. Ciascuno deve essere segno di speranza, soprattutto nei territori che rischiano di essere abbandonati e lasciati senza prospettive di lavoro in futuro, oltre che mettersi in ascolto di quei fratelli e sorelle che chiedono inclusione nella vita democratica del nostro Paese.

> **La Commissione Episcopale per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace**

MANTIENI L'ANIMO SEMPLICE

• SEGUE DALLA PRIMA

Così ripensando ai miei studi in Seminario (quando si entrava a metà ottobre e si usciva il 30 giugno, senza nessuna esperienza né di pastorale e tantomeno di Oratorio) ricordo i cinque anni di Teologia (anni 1957-1962: tutti in latino!), gli studi di Morale (secondo il Codice di Diritto Canonico), la Bibbia di Gerusalemme (tutta in francese) e di conseguenza la Santa Messa pure in latino, con il solo Canone I, con la conseguenza di rielaborare e metabolizzare nel frattempo i documenti del Concilio Vaticano II.

Tutto questo ora mi pare un sogno, eppure è la realtà vissuta, con alti e bassi, ma sempre con assoluta fiducia, ricordando che "tutto concorre al bene per quelli che amano Dio e si affidano al Suo amore" (Rm 8, 28-39).

Perciò mi permetto di suggerirti di ritornare a leggere e rileggere e meditare questa lettera ai Romani: ti farà tanto bene.

E ancora un ultimo suggerimento, anzi, due: primo, ringrazio con te e per te il Signore che ti ha chiamato e per il coraggio e la generosità della tua risposta; secondo, conserva sempre un animo da bambino, come ci ricorda il Vangelo, semplice e limpido, trattando tutte le persone che incontrerai, con tanta bontà e dolcezza, ricordando il nostro patrono, il Santo Curato d'Ars, che diceva: "Si prendono più mosche con una goccia di miele che con un barile di aceto".

Concludo pensando a questi anni che ora sto vivendo, proprio da decano, quasi ottantottenne, con il Salmo 92, versetti 13-16: "Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano, piantato nella Casa del Signore, fiorirà negli atrii del nostro Dio, nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunciare quanto è fedele il Signore, mia roccia è la sua bontà".

> **Don Angelo Franco**

IL SALUTO DEL PARROCO

• SEGUE DALLA PRIMA

Cerca di essere vicino a tutti (sarai un punto di riferimento al popolo a te affidato), abbi cura della vita spirituale e ricorda che il fine ultimo di ogni azione sacerdotale è la salvezza delle anime.

Attingi dalla parola di Dio il discernimento, dai sacramenti la forza per mettere in pratica l'amore verso l'umanità. Prendi anche dalla preghiera (vissuta con le parole e le azioni) la forza di donarti interamente al Signore nel Prossimo, così le tue celebrazioni non saranno sterili (Giovanni 4,20-21).

Al centro della tua vita sacerdotale ci siano sempre l'Eucaristia e l'ascolto della parola di Dio; così potrai ascoltare e servire il tuo gregge, stare insieme a loro, dialogare anche con gli altri fratelli. Sarai veramente uomo di comunione e dialogo.

Caro don Stefano sii uomo di fede e sincero. Prima di tutto sincero con Dio, con te stesso e i fratelli. Vivi il tuo ministero sacerdotale nell'ottica del

servizio (Marco 10, 44-45), evitando ogni forma di autoritarismo, attivismo e centralismo.

Lascia che sia lo Spirito Santo a guidarti all'amore verso tutti, resta sempre disponibile a chi ti cerca; fatti trovare da chi ha bisogno, guida i giovani e i ragazzi all'incontro con Cristo. Custodisci il dono a te affidato e che porti molti frutti!

Come parroco della tua parrocchia di origine il mio augurio è che tu sia un buon sacerdote.

Aspira alla santità e stai vicino a chi soffre. Ti auguro ogni bene: il paese di Refrancore ti è vicino ed è fiero di te. La parrocchia di Refrancore è felice e onorata di donare alla Chiesa di Cristo un novello sacerdote. Ricordati che la messe è molta, ma gli operai sono pochi! Ti affidiamo al Signore, al suo Sacro Cuore e chiediamo all'Immacolato cuore di Maria che ti protegga sempre. Ogni bene a te don Stefano!

> **Don Hilton Da Silva Boaventura**